

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• LE NOVITÀ DELLA FINANZIARIA 2010

Allargato l'impiego dei buoni lavoro

Le modifiche introdotte alla normativa di riferimento non sono rivolte specificamente al settore agricolo, ma in generale estendono il campo delle aziende utilizzatrici e dei prestatori di lavoro

di **Tania Pagano**

La legge finanziaria per il 2010 ha nuovamente ritoccato la normativa in materia di lavoro occasionale accessorio, estendendo l'ambito di utilizzo dei cosiddetti voucher che, stando ai dati diffusi dall'Inps, hanno coinvolto in poco più di un anno circa 50.000 prestatori di lavoro (per circa 3,5 milioni di buoni venduti), in larghissima prevalenza pensionati e studenti.

Come i lettori ricorderanno (vedi, da ultimo, *L'Informatore Agrario* n. 32/2009), a partire dalla loro istituzione, avvenuta nel 2003 con la legge Biagi, fino alla sperimentazione durante la vendemmia 2008 e alle ultime modifiche risalenti all'estate 2009, il Ministero del lavoro ha più volte rivisto le norme e le procedure dei voucher.

Le modifiche introdotte dalla Finanziaria per il 2010 non sono rivolte specificamente alle aziende agricole ma, in generale, estendono la platea delle aziende utilizzatrici e dei prestatori di lavoro nel tentativo di far emergere ulteriori spezzoni di lavoro accessorio oggi relegati spesso nell'economia sommersa.

Per le istruzioni operative si veda il sito Internet www.inps.it e in particolare la circolare Inps n. 17 del 3-2-2010.

Studenti e pensionati. Vanno in questo senso, ad esempio, le novità in materia di prestazioni di lavoro accessorio svolte da studenti. È stato previsto infatti che i soli studenti universitari con meno di 25 anni possono inoltre svolgere lavoro accessorio in qualunque periodo dell'anno (e non più solo il sabato, la domenica e durante i periodi di vacanza), mentre gli studenti con meno di 25 anni d'età, regolarmente iscritti a un isti-

tuto scolastico di qualsiasi ordine e grado, possono essere impiegati e retribuiti tramite voucher, compatibilmente con gli impegni scolastici, nei periodi di vacanza e durante tutto l'anno il sabato e la domenica anche in favore di enti locali, scuole e università. Sempre per favorire l'emersione di prestazioni accessorie rese al di fuori delle regole legali si è deciso di ampliare le possibilità di utilizzo dei voucher per i pensionati, le cui prestazioni di lavoro accessorio possono essere rese - oltre che in favore di aziende private di qualsiasi settore produttivo - anche in favore degli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane, ecc.).

Lavoratori part time, disoccupati, cassaintegrati. Una novità assoluta è rappresentata dall'estensione della normativa in questione, in via sperimentale e per

il solo anno 2010, ai lavoratori part time i quali, in aggiunta al normale rapporto di lavoro a tempo ridotto, possono effettuare prestazioni di lavoro accessorio con aziende operanti in tutti i settori di attività (purché si tratti ovviamente di aziende diverse da quella con la quale vige il rapporto di lavoro part time). Allo stesso modo potranno svolgere prestazioni di lavoro accessorio per il 2010 coloro che percepiscono trattamenti di disoccupazione o di integrazione salariale (cassa integrazione), nel limite massimo di 3.000 euro. A tale riguardo bisogna segnalare purtroppo una posizione restrittiva espressa nel 2009 da alcune sedi Inps, secondo la quale i percettori di misure di sostegno al reddito (cassaintegrati e disoccupati) potrebbero essere utilizzati in agricoltura solo da produttori con volume d'affari non superiore a 7.000 euro annui. Le altre imprese agricole, sempre secondo l'Inps, non potrebbero invece utilizzare le prestazioni di tali soggetti ma solo di studenti, pensionati e casalinghe. Si spera che l'Inps o il Ministero del lavoro intervengano quanto prima sulla questione, nata da un'infelice formulazione tecnica della normativa, per superare l'interpretazione restrittiva fornita dall'Istituto previdenziale che, di fatto, esclude l'agricoltura dall'applicazione di una norma che, nell'attuale periodo di crisi, mira a consentire a soggetti temporaneamente sospesi o espulsi dal mercato del lavoro di integrare il proprio reddito con prestazioni di tipo occasionale.

Maneggi e scuderie. È stata anche inserita *ex novo* la possibilità di utilizzare i voucher per le prestazioni lavorative di natura occasionale svolte nei maneggi e nelle scuderie.

Imprese familiari. Infine è stata estesa la possibilità di utilizzare i voucher alle imprese familiari operanti in tutti i settori produttivi (nelle versioni precedenti valeva solo per quelle operanti nel commercio, nel turismo e nei servizi).

Con gli ultimi aggiornamenti sinteticamente descritti, il legislatore si è mosso all'interno degli indirizzi già delineati nella normativa originaria della cosiddetta legge Biagi, mettendo a disposizione di un'ampia platea di soggetti e per numerose tipologie di attività uno strumento nuovo e di semplice utilizzo: il buono lavoro (o voucher).

Uno strumento che rimane però funzionalmente dedicato alla copertura di lavorazioni occasionali e marginali e che non ha lo scopo di destrutturare fraudolentemente le forme di lavoro subordinato standard e tipiche. ●



In poco più di un anno sono stati 3,5 milioni i buoni lavoro venduti